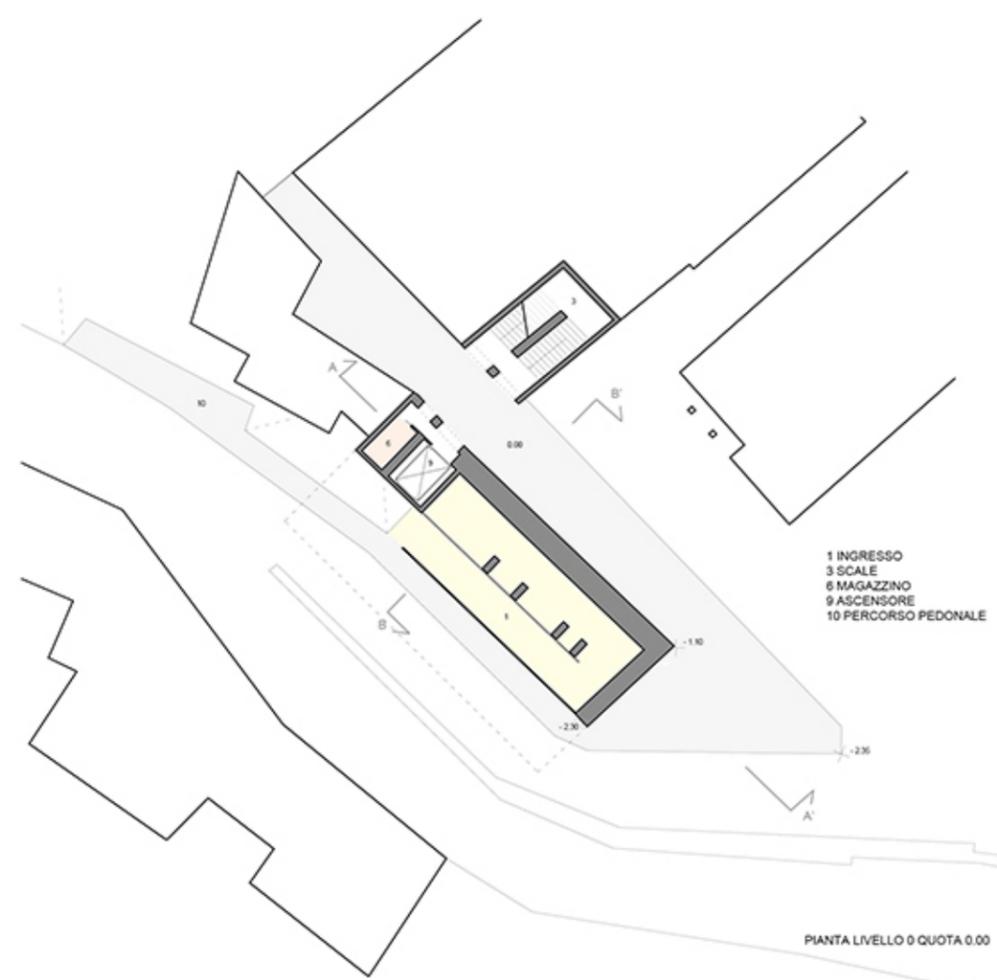
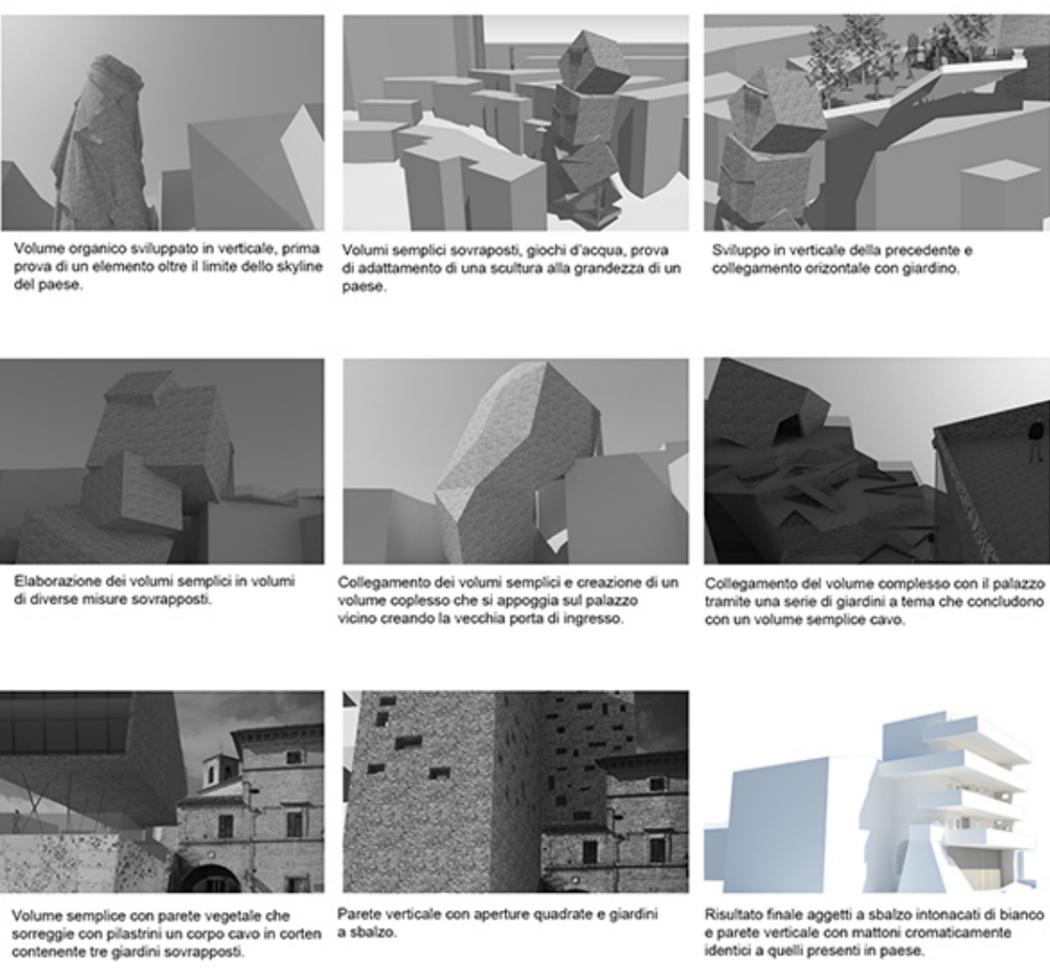
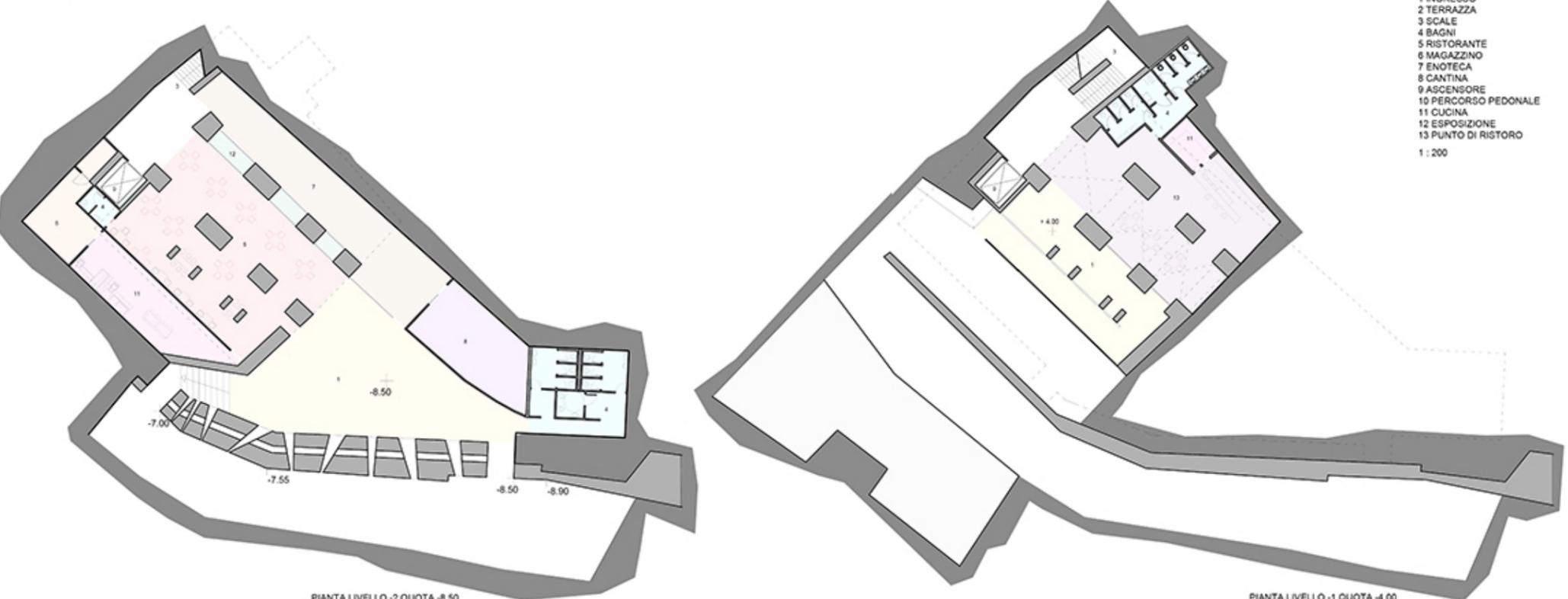


STORYBOARD

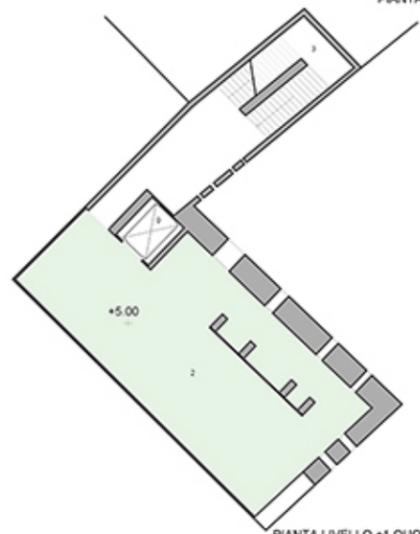


- 1 INGRESSO
  - 2 TERRAZZA
  - 3 SCALE
  - 4 BAGNI
  - 5 RISTORANTE
  - 6 MAGAZZINO
  - 7 ENOTECA
  - 8 CANTINA
  - 9 ASCENSORE
  - 10 PERCORSO PEDONALE
  - 11 CUCINA
  - 12 ESPOSIZIONE
  - 13 PUNTO DI RISTORO
- 1 : 200

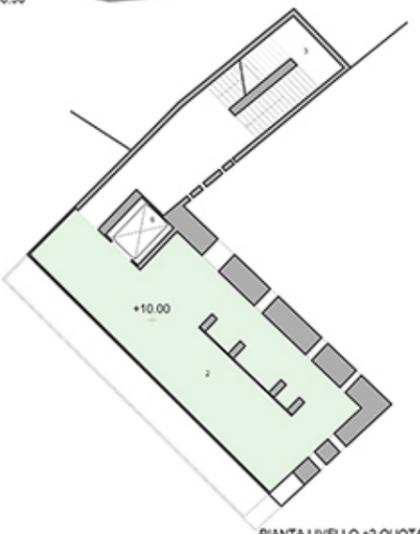


PIANTA LIVELLO -2 QUOTA -8.50

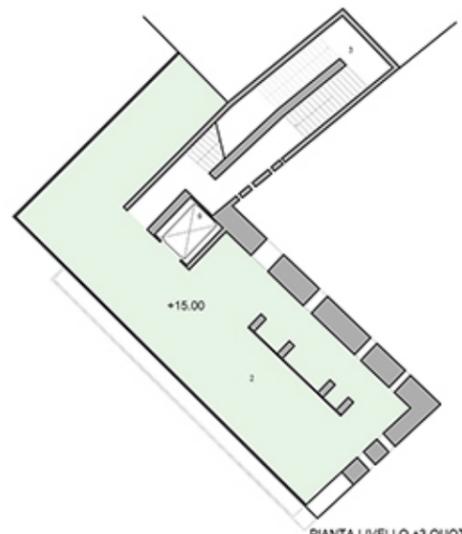
PIANTA LIVELLO -1 QUOTA -4.00



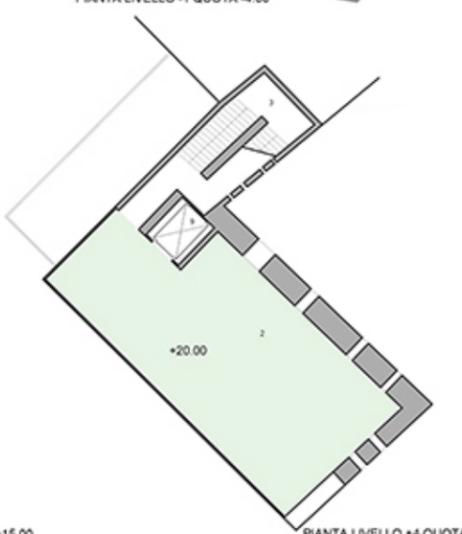
PIANTA LIVELLO +1 QUOTA +5.00



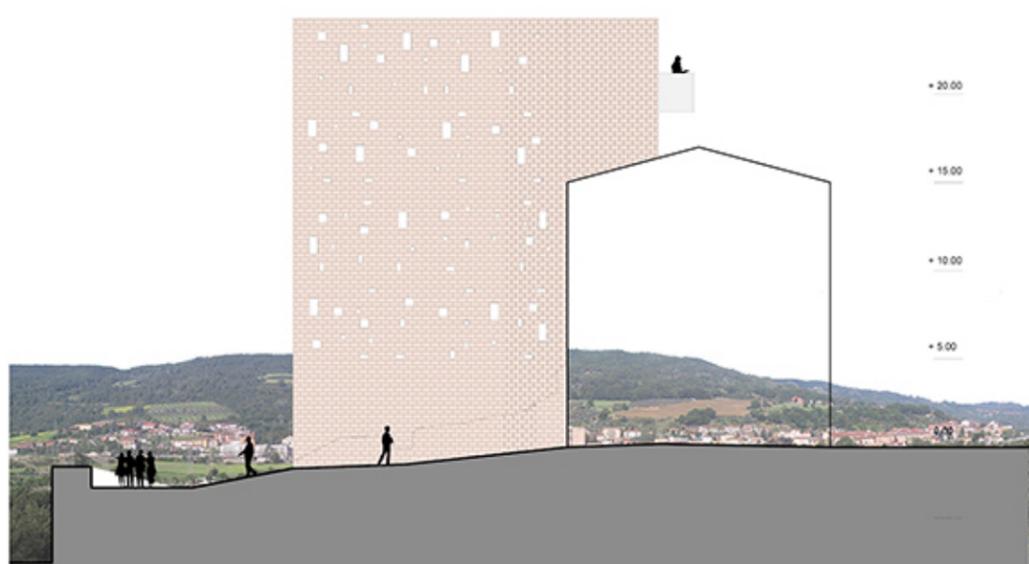
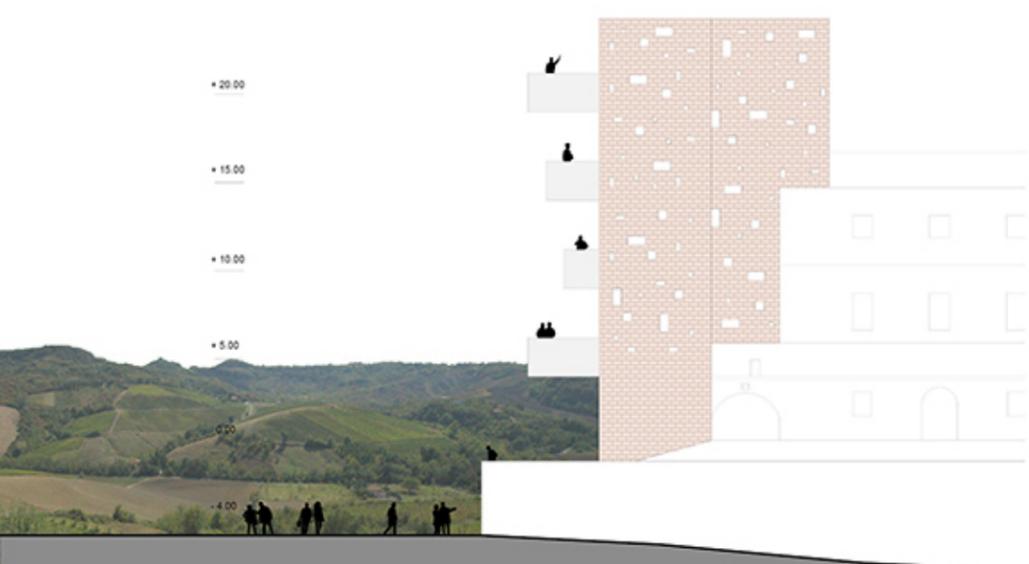
PIANTA LIVELLO +2 QUOTA +10.00



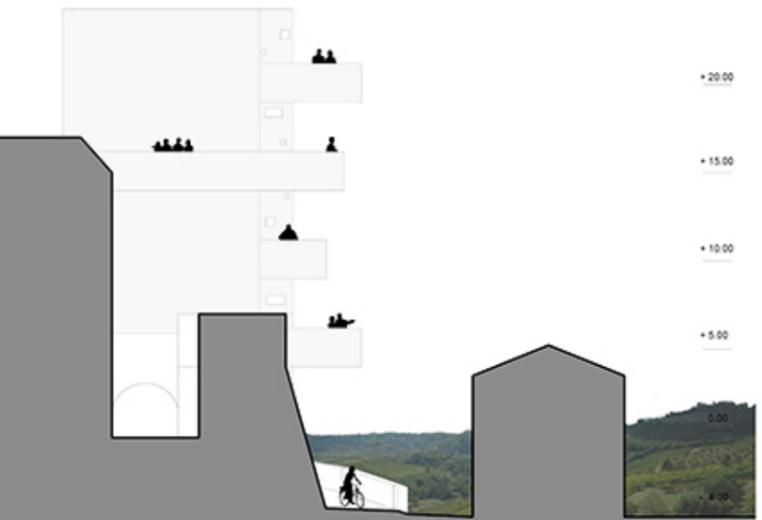
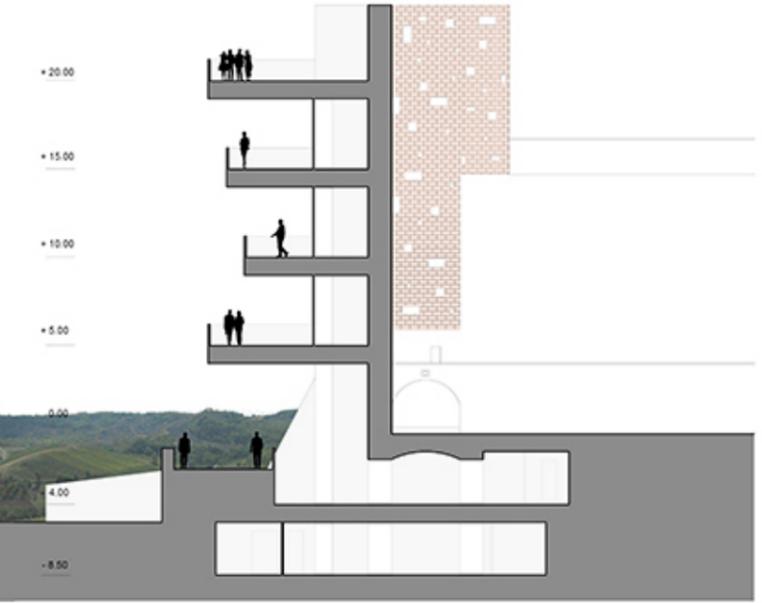
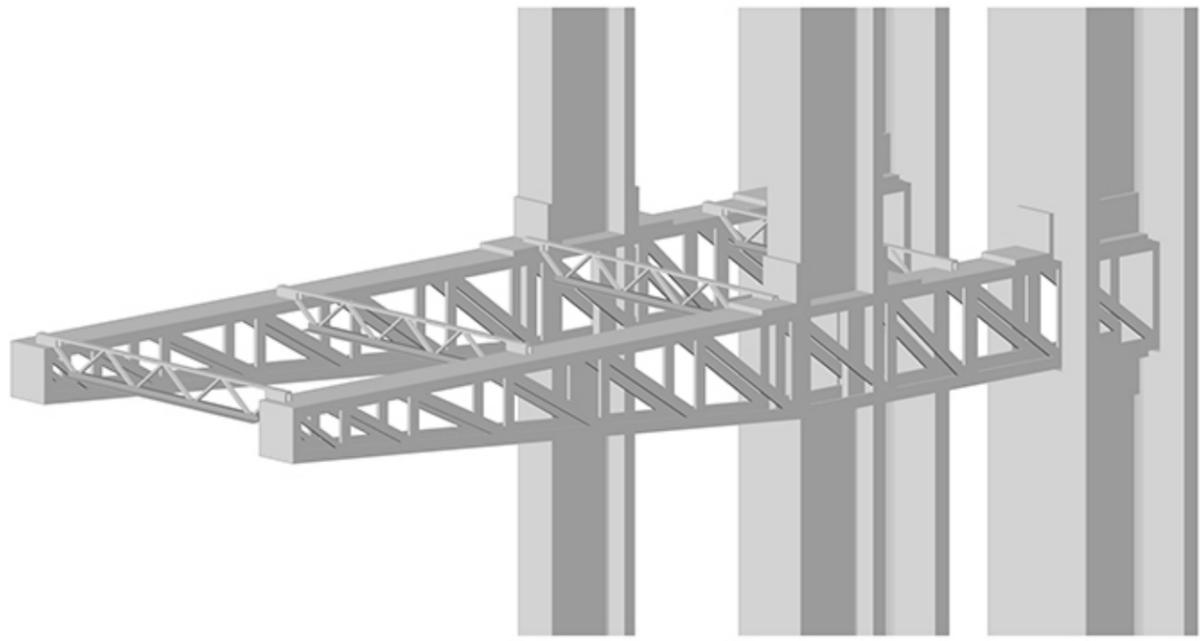
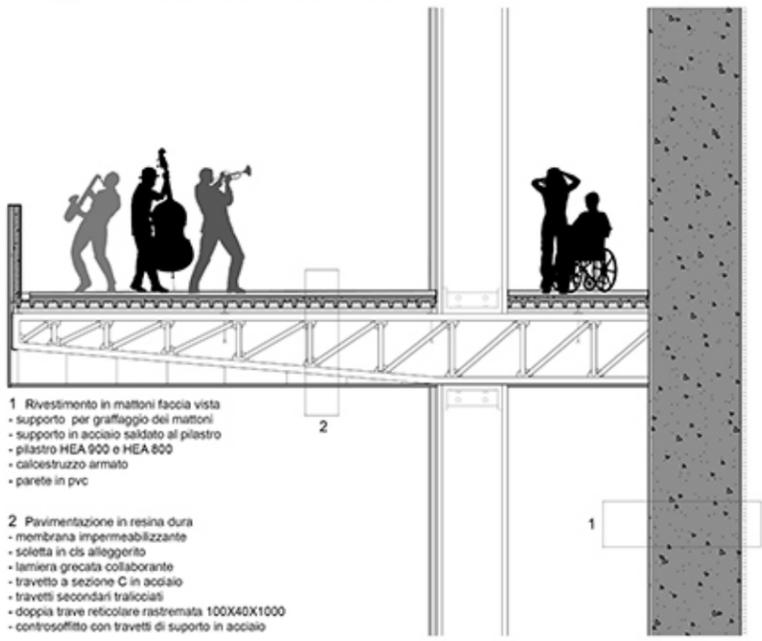
PIANTA LIVELLO +3 QUOTA +15.00

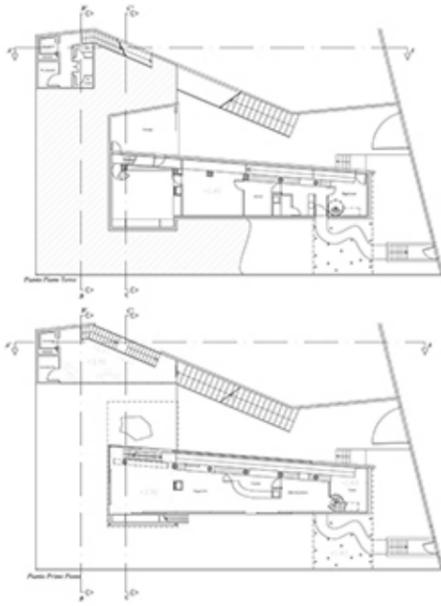


PIANTA LIVELLO +4 QUOTA +20.00

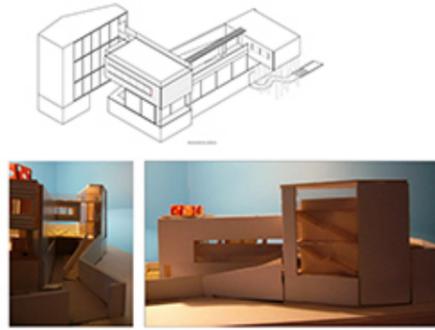


Studente: Vitali Tiziano

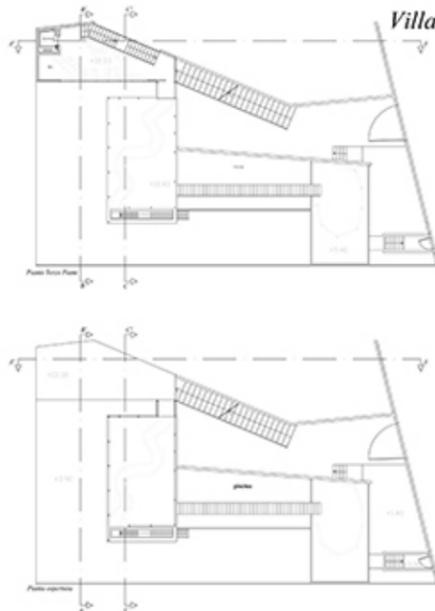




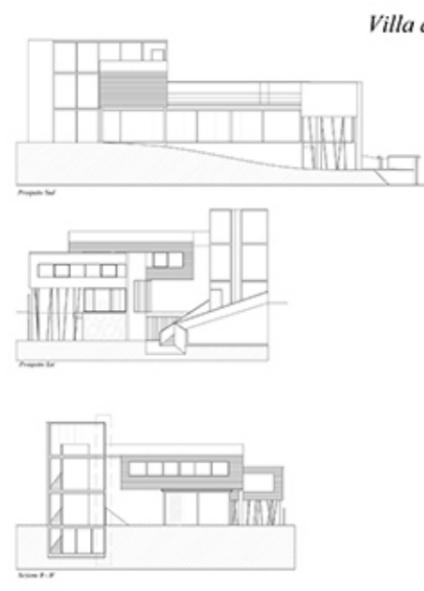
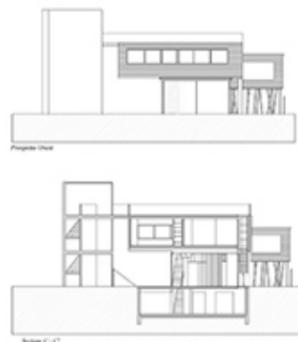
**RELAZIONE VILLA DALL'AVA**  
 Villa dall'Ava è un edificio progettato dall'architetto Renzo Kaulhaus nel 1961. Presenta una superficie pari a 650 mq ed è in origine una residenza per una famiglia di tre persone con due appartamenti separati, placati sul lotto e generati da Parigi.  
 L'architetto durante la progettazione della villa ha espresso delle esigenze costruttive schematizzate in tre punti fondamentali:  
 - una continuità tra il giardino e il soggiorno;  
 - dotazione di due zone notte con due ambienti indipendenti, uno per i genitori ed uno per la figlia;  
 - sistemazione di una piscina nel lotto.  
 Ma per l'architetto serve un problema durante la progettazione, cioè come sfruttare al meglio il terreno, senza eccessive fruibilità circostanti, infatti, se caso si adagia perfettamente sul terreno allungandosi nel verso della pendenza. Nonostante dunque che il terreno si allarga man mano che il terreno diventa più ampio, ossia il motivo per il quale sceglie una struttura esposta al centro del terreno, rendendo anche l'intero "trasparente".  
 La villa da noi scelta è dotata di doppia entrata che in origine era una principale ed una secondaria, nei ultimi anni decide di inserirle per renderla comoda. Il motivo è stato la progettazione di un letto, situato in modo tale da mantenere un parcheggio ma separato un appartamento con la villa.  
 Lo scudo dunque dall'ingresso secondario da noi trasformato in ingresso principale, una volta entrati si trovano, per via della pendenza, di fronte ad una rampa di gradini ed infine al letto.  
 Il nostro letto è un particolare dell'insieme del quale si sono tre range di scale, di cui una interna, un esterno, una highteerie, una libera con una lettera ed un bar situato all'ultimo piano del tetto.  
 Il tetto e la villa sono collegati tramite una passerella, con la quale l'architetto ha visto il terreno dei vari piani.  
 Dunque il percorso da noi scelto è stato innovativo, quindi una volta sul piano della copertura della villa tramite una scala di servizio al secondo, per poi scendere al primo piano, infine si arriva al piano terra per poi concludere la visita e ricreare all'uscita.  
 Questo è il percorso della casa contemporanea grazie alla ristrutturazione per cui abbiamo scelto di rinnovare la stessa abitazione.  
 Come già detto per la disposizione della casa sul terreno e quindi per l'armonia che crea con lo spazio circostante ma anche perché era direttamente l'idea di avere la possibilità di rendere questa casa mezzo di se stessa.



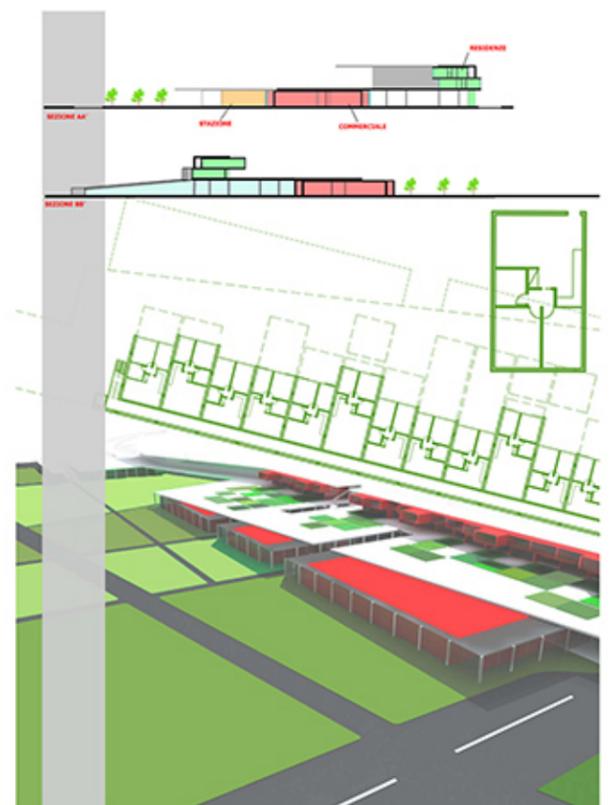
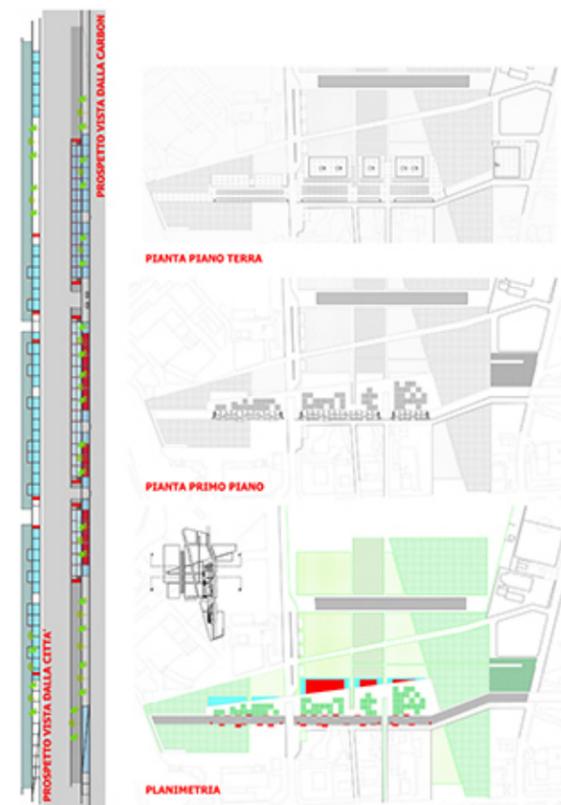
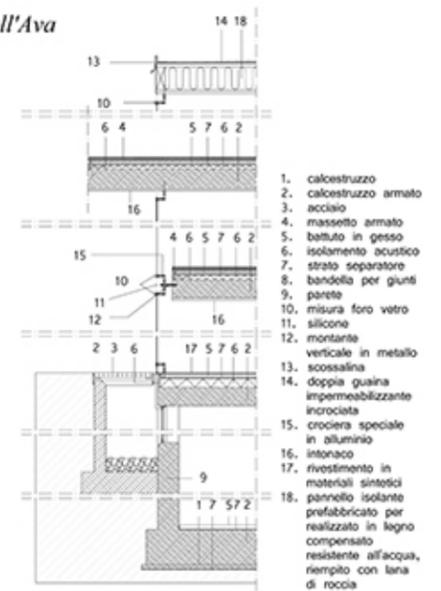
Villa dall'Ava



Villa dall'Ava



Villa dall'Ava

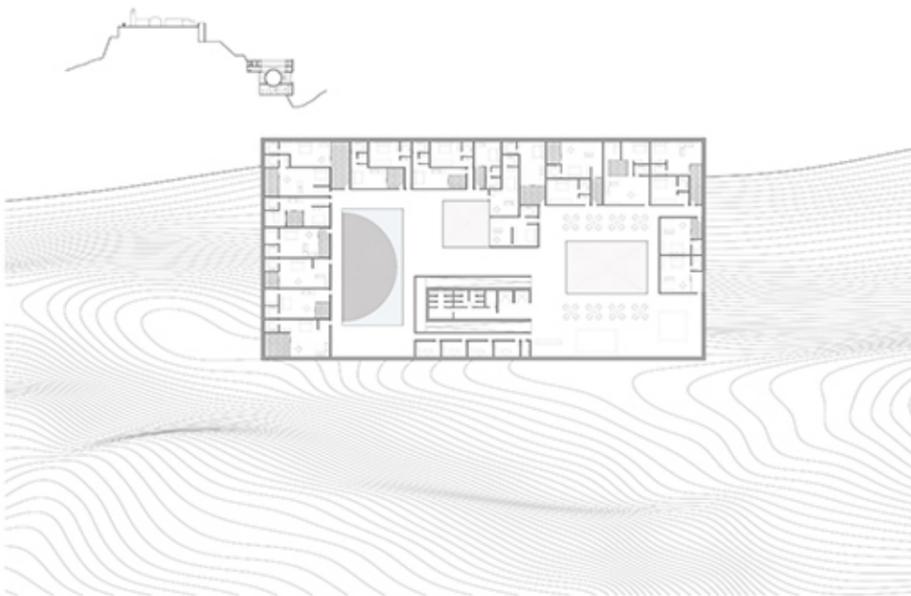




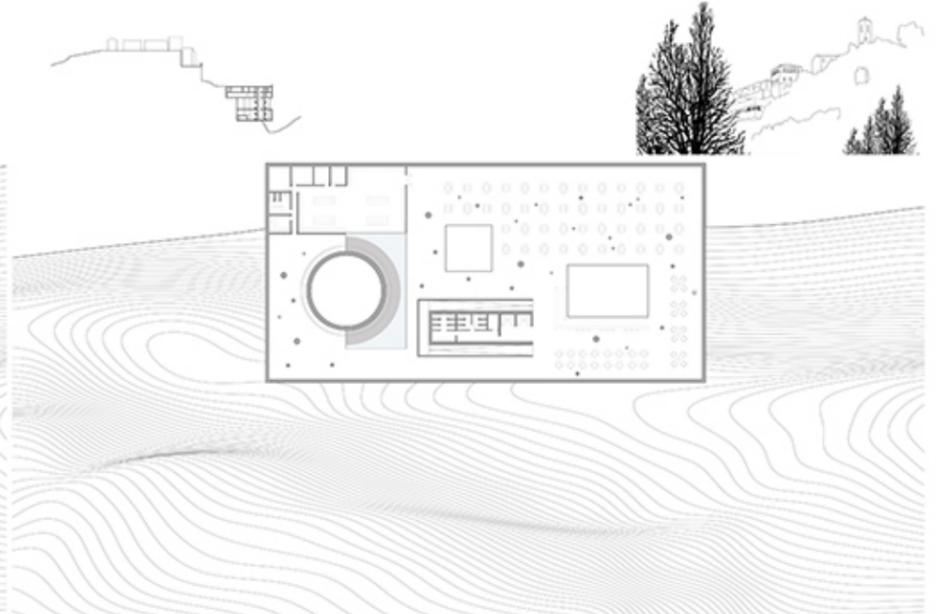
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA E DESIGN DI ASCOLI PICENO - CORSO DI PROGETTAZIONE 3 - AA 2011/2012 - STUDENTE VITALI TIZIANO, STEFANIA SPINALE - DOCENTI CARLO PALAZZOLI, MONICA ROSSI



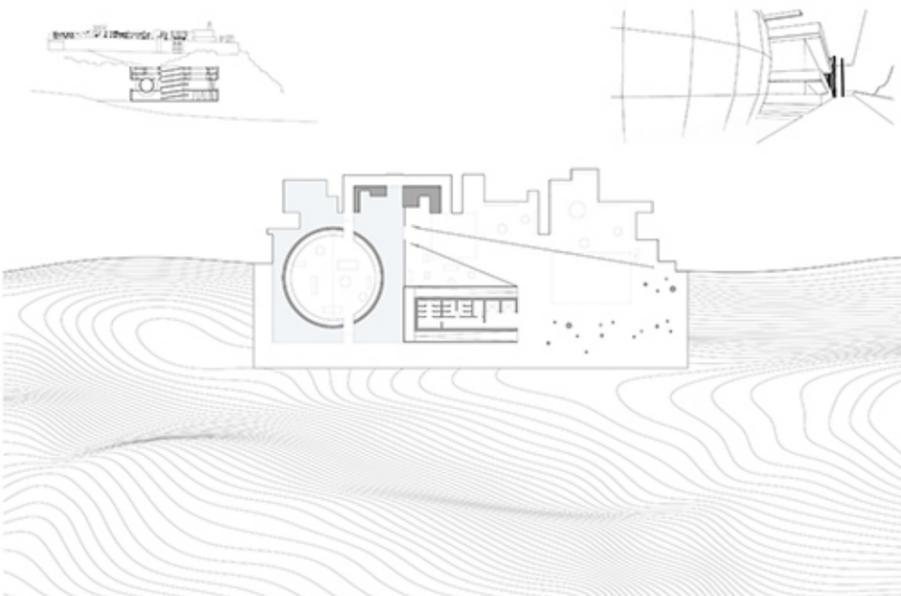
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA E DESIGN DI ASCOLI PICENO - CORSO DI PROGETTAZIONE 3 - AA 2011/2012 - STUDENTE VITALI TIZIANO, STEFANIA SPINALE - DOCENTI CARLO PALAZZOLI, MONICA ROSSI



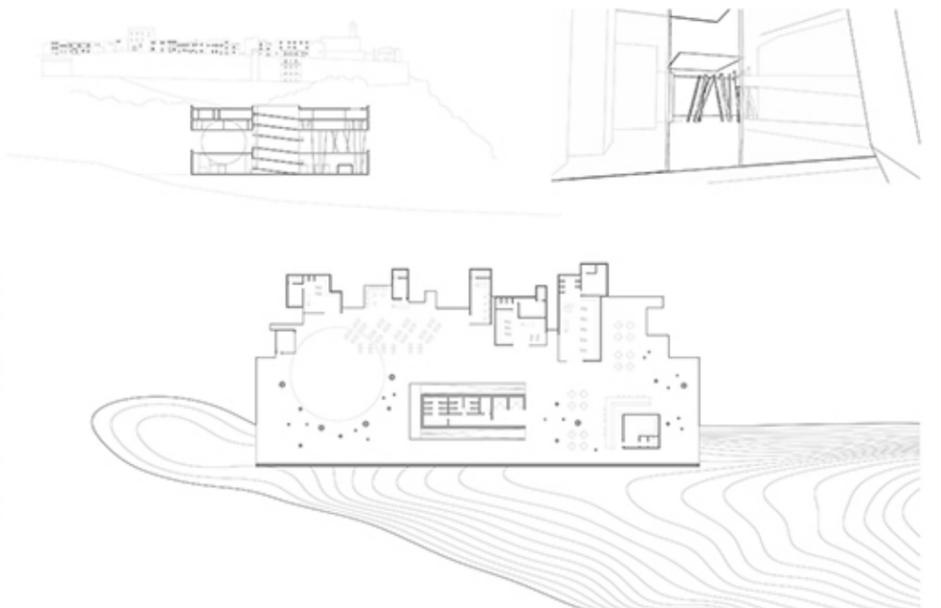
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA E DESIGN DI ASCOLI PICENO - CORSO DI PROGETTAZIONE 3 - AA 2011/2012 - STUDENTE VITALI TIZIANO, STEFANIA SPINALE - DOCENTI CARLO PALAZZOLI, MONICA ROSSI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA E DESIGN DI ASCOLI PICENO - CORSO DI PROGETTAZIONE 3 - AA 2011/2012 - STUDENTE VITALI TIZIANO, STEFANIA SPINALE - DOCENTI CARLO PALAZZOLI, MONICA ROSSI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA E DESIGN DI ASCOLI PICENO - CORSO DI PROGETTAZIONE 3 - AA 2011/2012 - STUDENTE VITALI TIZIANO, STEFANIA SPINALE - DOCENTI CARLO PALAZZOLI, MONICA ROSSI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA E DESIGN DI ASCOLI PICENO - CORSO DI PROGETTAZIONE 3 - AA 2011/2012 - STUDENTE VITALI TIZIANO, STEFANIA SPINALE - DOCENTI CARLO PALAZZOLI, MONICA ROSSI

Fondata dai Sabini in epoca preromana, Massa Aniana era il complesso dei beni posseduti da Anio, di stirpe etrusca. Dall'anno 1168 è documentata l'esistenza del castello Ghibellino di Forcella. Ancora oggi Massignano conserva l'impianto urbano tipicamente medievale; il centro storico è caratterizzato da tre porte d'accesso: a nord (secolo XI), ad ovest (sec. XIX) ed a sud-est (sec. XVII). Dalla piazza principale si diramano le varie vie del paese lungo le quali si possono ammirare alcuni splendidi palazzi signorili: Palazzo Tassoni (sec. XV), Palazzo Tafani-Santini (sec. XVIII), Palazzo Faviani (sec. XVIII), Palazzo Laurantoni (sec. XIX). Interessante il palazzo comunale con la torre civica risalente al 1572. La chiesa Maggiore è dedicata a San Giacomo Maggiore, aperta al culto nel 1785, dove possiamo ammirare "La Madonna con Bambino" tavola di Vittore Crivelli e il Museo Parrocchiale di Arte Sacra. Fuori dalle mura castellane la chiesa di Santa Maria della Misericordia costruita nel 1842 e nella frazione di Villa Santi si trova la chiesa dedicata ai Santi Felice ed Adaucto risalente al XVII secolo, frutto della trasformazione di un'antica chiesa romanica di cui oggi rimane solo l'abside risalente al X secolo. Il "Museo dei Fischietti, delle Pipe e della Terracotta popolare", racconta l'antica arte dei maestri vasai massignanesi, che per decenni ha rappresentato, sia per le famiglie che per il paese, una importante risorsa e motivo di interesse e riconosciuto prestigio. Il piccolo borgo massignanese è posto in cima ad un colle a 254 metri s.l.m., distante circa 5 Km dal litorale adriatico. Abitato sin dall'epoca romana, il suo territorio rientrava nell'amministrazione della città di Cupra. Tra il VI-IX sec. conosce un lungo periodo di crisi contraddistinto da carestia, pestilenze e guerre. Nel 967 il latifondo di Massinius, signore che ha dato origine al nome del paese, viene donato dall'imperatore Ottone I all'abbazia laziale di Farfa. Esisteva nella zona anche il castello di Forcella (XII sec.), di cui si possono vedere i ruderi a circa 2 Km dal paese. Nel 1208 compare Tebaldo di Masignano, questo significa che già esisteva un centro abitato indicato con tale appellativo. Durante il XIII secolo il territorio massignanese risulta sottomesso a Fermo, ma oggetto di continue contese con Ascoli. Nel 1532 fu tratto d'assedio da Muzio Colonna, corso in aiuto degli ascolani in guerra con la città di Fermo. Nel 1567 si discute l'esenzione e la liberazione di Massignano dalla giurisdizione fermana e la dipendenza immediata dalla Santa Sede. Nel 1577 Gregorio XIII con bolla solenne restituisce Massignano alla città di Fermo, rimanendo sempre sotto il dominio papale. I secoli XVII e XVIII sono caratterizzati da un lungo periodo di pace e tranquillità, in seguito alla cessazione delle continue dispute tra Fermo e Ascoli, interrotto all'inizio del XIX secolo dall'arrivo delle truppe napoleoniche. Massignano entrò a far parte del Dipartimento del Tronto (1805-1814), rientrando nel distretto di Fermo. Successivamente con la Restaurazione torna sotto il dominio pontificio sino al 1861, anno della proclamazione del Regno d'Italia. Il caseggiato collinare, a cui si arriva percorrendo un ameno viale alberato, mantiene l'impostazione medioevale, con le due porte originarie che ancora danno accesso alla piazza centrale che si presenta come un autentico salotto: vi si prospetta la TORRE CIVICA, già eretta come con funzione di campanile, al cui lato si osserva la mole del PALAZZO COMUNALE, rivisitata nell'800. Chiudono il piazzale un LOGGIATO di recente ristrutturazione e la chiesa di San Giacomo Maggiore, del 1700, abbellita da una tavola di VITTORE CRIVELLI, risalente pertanto, al '400, d'argomento mariano. Il bambino è rappresentato per terra, sostenuto da teste d'angelo, e non in braccio alla Madonna: questa scelta raffigurativa è una sorta di firma del famoso pittore che usò tale scena anche in altri suoi dipinti. I palazzi gentilizi portano, come d'abitudine, i nomi dei proprietari originari: FAVIANI, SANTINI, LAURANTONI, e sono stati eretti tra '400 e '600. Dalla metà degli anni '90 il MUSEO di ARTE SACRA espone in modo ordinato una bella collezione di oggettistica religiosa dei secoli passati. Lungo la sottostante Val Menocchia è attiva la frazione VILLA SANTI, dove è situata l'abbazia dei SANTI FELICE E ADAUCTO, edificio ridefinito del '600, ma con l'abside ancora nel primitivo stile romanico. Da visitare inoltre: chiesa di Santa Maria della Misericordia in stile neoclassico, tratti delle antiche mura e il viale della Rimembranza autentica oasi di verde e tranquillità e balcone sul mare.

Il progetto nasce proprio in seguito al crollo del palazzo che si trovava all'uscita del paese. I resti presentano solo un vecchio muro di mattoni e pietre sorretto da una serie di arcate che si aprono su una serie di grotte collegate con delle gallerie che scorrono sotto tutto il territorio di Massignano. Il progetto prevede, dopo varie ipotesi progettuali, il mantenimento del muro e la ricostruzione di quest'ultimo utilizzando mattoni dello stesso colore dei vecchi; collocazione di varie terrazze poste a livelli differenti collegate da ascensori e scale; e una zona interrata collegata con i vecchi tunnel e una porta già esistente. Nella zona interrata vengono collocate tutte le attività del progetto, quindi: negozi, ristorante, bar, piazza, enoteca, servizi igienici e servizi di risalita.

Studente: Vitali Tiziano    Corso di laurea in Scienze dell'architettura facoltà di Camerino sede in Ascoli Piceno corso di laboratorio di orientamento di progettazione dell'architettura, Prof. Cristiano Toraldo di Francia. A.A. 2011/2012